

Il paladino delle orchidee rare

di Francesco Consiglio

Sull'isola di *Ponza* un ex medico di famiglia si batte per salvaguardare un *serbatoio* biogenetico fatto di fiori e piante che rischiano l'estinzione



DA SAPERE



Le Orchidacee (i fiori sono chiamati orchidee) sono una famiglia di piante Monocotiledoni, appartenenti all'ordine Asparagali. In Italia ne crescono spontaneamente circa 29 generi, per 189 tra specie e sottospecie. Le orchidee selvatiche presenti nel Giardino botanico di Ponza sono 5, tutte fotografate, studiate e catalogate.

70

piante tipiche custodite in loco

5

specie di orchidee rare presenti

15.000

m² la superficie del giardino botanico

UNA MISSIONE IMPOSSIBILE in una location da cartolina: salvare le orchidee rare. L'ex medico di famiglia di Ponza, esperto di botanica e imprenditore agricolo, Biagio Vitiello, ha studiato per anni la flora dell'isola laziale e ha realizzato un giardino botanico panoramico, su una terrazza a 52 metri di altezza sul mare. Dagli anni '80 Biagio ha coltivato esemplari erbacei ed arborei tipici dell'isola con l'obiettivo di costruire un "serbatoio biogenetico", la sua speranza è mettere in salvo le rare orchidee selvatiche, alcune non più rintracciabili nell'arcipelago, e sensibilizzare l'opinione pubblica. Con 70 piante tipiche custodite, il Giardino botanico di Ponza è un gioiello di macchia mediterranea: non molto

conosciuto, raggiungibile a piedi dal porto e visitabile su appuntamento. Biagio racconta la storia dell'isola e le peculiarità della flora locale: «Una combinazione tra specie endemiche, piante da frutta e vitigni importati dai coloni ischitani», che vennero a popolare l'isola dal 1734 per volere di Re Carlo III di Borbone. L'ex medico custodisce foto di 40 anni fa, realizzate per una mostra sulle orchidee e uno studio su di esse mai pubblicato. Il suo bisnonno, Filippo Vitiello, acquistò la tenuta dopo l'Unità d'Italia. Quella del giardino è una storia di tutela della natura «nata dalla passione per la fotografia e una lunga ricerca sul campo». E che racconta il delicato ecosistema di una delle isole più belle del Mediterraneo.